

La confessione di Pia Bellentani

Una torbida storia d'amore

DAL NOSTRO INVITO SPECIAL

tarono un tavolo a Villa d'Este per assistere ad una conferenza che era in programma. La Bellentani vi si recò, nervosa, fino all'ultimo momento, ma poi, per un marito per dissadui dal recarsi a Villa d'Este. Al 22, però, Lamberto e Pia Bellentani lasciarono la villa e si recarono a casa. Il giorno dopo, Villa d'Este. Nell'avviare l'automobile il conte Bellentani disse alla moglie di avere paura di andare da sola. Lei si accigliò e si vendemmiò: «Non ti frega».

Giunti a Villa d'Este i Bellentani presero posto ad un tavolo insieme all'industriale Carlo Agnelli. I due, che erano tardi, arrivarono anche i Sacchi. Fra i due amanti pressanti a lasciarsi, cominciò all'ora di notte una tremenda chermagla fatta di frasi pungenti. Secondo un loro terzo segreto, Sacchi invitava la contessa

Gunti a Villa d'Este i Bellentani presero posto ad un tavolo. «Eccoci», disse il signor Bellentani, «e i Taroni e ad altri signori». E tardi arrivarono anche i Sacchi. Fra i due amanti prosaicamente lasciati, cominciò allora una conversazione che si svolse a fatica di frasi purgenti. Secondo un loro gergo segreto, i Sacchi invitava la contessa ad accettare la proposta di fuga. «Ma non si può», rispose, «in questo punto egli si alzò dal tavolo e si avviò verso il bar. Da quel momento la contessa Bellellentani lo perdette di vista».

« Mi sento capace di tutto »

Verso la 1.30 Lamberto Bellentani propose alla moglie di tornare a Carate Urio. La contessa accettò. In quel momento l'orchestra attaccava un'aria di musica lenta. Il marito ne approfittò per scendere e parlare con la moglie a quell'ultimo giro

[illegible]

terla, perchè ho una rivoltella e mi sento capace di tutto». Nel pronunciare queste parole, estrasse la rivoltella dalla fondina e puntò la camera verso l'industriale. Il Saccoccio scoppio in una risata amara.



...ne sparato il colpo mortale.
...pava nel punto indicato dalla
...strateggiata segna dove stra-
...fu.

« E Roba da romanzzo a fumetti », disse, « io solisti meridonis spaccançi ».

La Bellentani non seppe che cosa si ci fece in quel momento. Si sentì uno sparo, e si vide il Sacchi abbattersi in terra comprendendosi il tuo corno.

Punto quindi la rivoltellò contro la sua tempia, e cercò di far scattare il grilletto. Ma il suo braccio non si mosse più. Sopraggiunse il signor Leopoldo Surr, che le strappò violentemente l'arma di mano. « Che straziante confronto con il marito », disse le chiese perché avesse commesso.

« Sono stansa », disse la Bellentani e volse il muso.

« Che cosa? », disse il Surr. « Pessa una Chiavetta. Una ha chiuso la sua confessione; da questo momento comincia per lei l'espiazione ».

Y. NOLAN.